

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI (Padova a 2.00, An. 10 — Roma, 3.00 — Venezia, 4.00) Per il Regno 50 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato d'Ante N. 3387 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 7 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 6.

A giovedì! — L'interpellanza Crispi — Un po' di filosofia — Rimedi — Questione di regioni — Caulela nel giudicare.

Se le cose non mutano... e questa volta è davvero un po' difficile che siano per mutare, fra qualche giorno la sorte sarà definitivamente decisa e sapremo una buona volta chi governerà in Italia, giacché da qualche settimana — parlamentariamente parlando — non abbiamo proprio governo di sorta.

Giovedì verrà discussa l'interpellanza Crispi sull'ingerenza del ministero nelle passate elezioni. Questa interpellanza condurrà molto probabilmente ad un appello nominale, nel quale la Destra si troverà d'accordo coi dissidenti.

La cosa veramente non è delle più belle di questo mondo e non fa onore né alla Destra né ai dissidenti, ma piuttosto continuare ancora nelle condizioni di questi giorni io dico essere preferibile qualunque conclusione... fosse pure anche il ritorno della Destra al potere.

Giungo perfino a questo estremo! Imperocché, nell'ultima settimana, Camera e ministero, partiti e governo, hanno offerto uno spettacolo tanto miserabile che non avrebbe potuto esserlo di più.

Quando io odo i dissidenti accusare i ministeriali e viceversa, o i moderati accusare i progressisti, o questi accusar quelli — quando odo ciò, io rido e sorrido.

Imperocché sono convinto che la colpa non sia né di questo o di quell'uomo, né di questo o di quel gruppo, né di questo o quel partito — ma sibbene di tutti gli uomini, di tutti i gruppi e di tutti i partiti.

Ciò che corrisponde a dire di tutti gli elettori.

I quali, se sono la parte più ricca e relativamente più istruita del paese, sono altresì quella parte che più assecondò la corrente *afarista* del periodo storico che attraversiamo.

È inutile farsi delle illusioni.... bisogna esser filosofi! La botte dà il vino che contiene, e gli eletti non sono diversi dagli elettori.

Volete mutare la Camera? Mutate il corpo elettorale.

Volete mutare gli uomini politici?

Favorite, sollecitate, affrettate l'avvenimento della generazione del 59.

Diversamente — andrete sempre da Sella a Cairoli, o da Zanardelli a Minghetti, o da Depretis a Lanza, uomini tutti che, dal più al meno, contribuirono a fare l'unità d'Italia, ma che se durano al potere per altri cinque anni, la disfaranno inevitabilmente.

I segni non mancano, ed anzi sono troppo gravi e troppo evidenti.

Non vedete come sono divisi i gruppi alla Camera? Non vedete che in tutto il Piemonte non vi è un solo deputato progressista dissidente, mentre in tutto il Veneto c'è il solo Varè? Non vedete invece che nessun siciliano è ministeriale e che i ministeriali di tutto il regno di Napoli si contano sulle dita di una mano?

Costà, nell'Alta Italia, si dice e

si crede che Crispi sia un gran malfattore.

Ebbene, nell'Italia meridionale non si dice e non si crede diversamente di Cairoli, il quale — pur essendo presidente del Consiglio dei ministri — non potè recarsi a Napoli in un Comizio elettorale, perchè fu avvertito che neanche Iddio lo avrebbe salvato dai fischi.

Che vuol dir ciò? Vuol dire forse che, per ragioni diverse, Cairoli e Crispi non sono due dei cittadini più benemeriti della patria?

No sicuramente, imperocché tutti sanno che nel Cairoli fu personificato il patriottismo italiano e che, senza Crispi, non si faceva la spedizione dei Mille.

Vuol dire invece che bisogna andar molto cauti nel giudicare e che si deve essere superiori alla corrente di idee, la quale, minacciando di imporsi a tutto, vorrebbe far dipendere da alcuni pochi individui la responsabilità delle presenti condizioni politiche, mentre essa spetta a tutto il corpo elettorale, non essendo la Camera ed i partiti se non il rispecchio di esso.

Bisogna finalmente persuadersi che, se si vuol mutare la Camera, bisogna mutare il corpo elettorale.

In Italia, vi sono ingegni e caratteri superiori; nel loro complesso, a quelli che figurano nel Parlamento. Vedremo se un nuovo corpo elettorale li saprà trovare!

I Tribunali internazionali in Egitto

Il governo dell'Egitto informò le potenze che col 30 giugno 1881 termineranno i cinque anni di esperimento dei tribunali internazionali. Il governo egiziano desidera la prolungazione di quei tribunali, ma riconosce la necessità di introdurre qualche modificazione. Invita quindi le potenze ad istituire una commissione internazionale incaricata di discutere queste modificazioni.

La popolazione in Italia

Dalla direzione del nostro ufficio di statistica in questi giorni pubblicata l'introduzione al movimento della nostra popolazione secondo lo stato civile a tutto il 1878, la quale ammontava al 31 dicembre a 28,209,620, ripartita in 8,777,131 nei comuni urbani, considerati come tali gli aventi una popolazione agglomerata di almeno 6 mila abitanti, e 19,432,489 nei comuni rurali.

Nel 1878 furono conclusi 199,885 matrimoni. La regione più ricca di matrimoni fu la Lombardia che ne diede 27,404 e la più scarsa è l'Umbria, che vi concorre con soli 3963. La media generale della fecondità per tutto il regno fu del 4,84 per cento. L'Italia Meridionale è la regione che più d'ogni altra dà il maggior numero dei matrimoni fra binubi e nella regione la Basilicata dà la media maggiore.

Il mese nel quale si verifica più costantemente il maggior numero dei matrimoni è il febbraio, mentre il numero minore si compie in luglio.

Gli atti di matrimonio sottoscritti dai due coniugi furono il 26 per cento, quasi il 25 quelli firmati dal solo sposo, il 3 per cento dalla sola sposa, e il 45 per cento da nessuno dei contraenti.

La Lombardia ed il Piemonte sono le regioni più ricche di firme; la Campania e la Sicilia, quelle dove il numero degli atti non firmati abbonda più che altrove.

Nello stesso anno tra consanguinei, zii, nepoti e cugini si verificarono 1433 matrimoni e 878 fra cognati. Le regioni che dettero maggior contingente furono il Piemonte, la Lombardia e Sicilia.

BASSEGNA ESTERA

Pare che Bismark ci tenga assai poco alla legge di modificazione delle leggi di maggio; almeno egli ciò ostenta. E se ostenta ciò, vuol dire che si trova in una posizione assai incerta, e prevede di venire battuto.

Egli comprende che gli spira un vento assai contrario, e quindi ha abbastanza ingegno per sentire che non deve sfruttare del tutto le proprie forze, che pare voglia riservare in pro delle relazioni estere.

Difatti per questo è troppo culminante il momento perchè possa lasciarselo scappare di mano; almeno in parte deve tentare di rimediare agli insuccessi di questi ultimi tempi.

L'Esposizione di Torino

(Nostra corrispondenza particolare). Torino, 6.

L'arte applicata all'industria — Venezia — Il Michieli — Il Felici — Il Salviati — Il Tis Lomazzi — Giurì per l'arte applicata — Giurì per la scultura e pittura — Acquisti.

(Gi...gi) Contro tutte le buone regole, e deviando dal sistema che tengono tutti i miei colleghi della stampa, incomincio oggi l'arte applicata all'industria, avanti di parlare della pittura. Ma se faccio così ne ho le mie buone ragioni, ed ho in tasca preparate le mie brave scuse.

La pittura, che comprende mille e più opere d'arte, offre un campo tanto vasto, che quando mi vi fossi ingolfato dentro, Dio sa chi mi avrebbe tirato fuori, e probabilmente l'arte applicata sarebbe rimasta nelle mie lettere un pio desiderio. Ora è appunto in quest'ultima nella quale, come dicevo nella passata corrispondenza, Venezia siede regina. Ora potevo impunemente correr pericolo di non parlarne io, corrispondente di uno dei più autorevoli giornali veneti? Dunque questa è un'altra mia lettera saranno tutte dedicate alla bella sovrana dell'Adriatico, e siate certi che tutto quello che dirò sarà sempre al disotto del vero.

Dando una scorsa per le sale riservate all'arte applicata, un nome solo si incontra ad ogni passo: Venezia. E poi tanti altri nomi che al primo fanno degna corona: Michieli, Felici, Salviati, Tis Lomazzi, Biasotto, Toso, Dal Tedesco, etc.; e poi meraviglie, e sempre meraviglie. Vi assicuro che si esce di là con la testa confusa, intontita, non si capisce come la mano dell'uomo possa arrivare a tanto, e volendo descrivere non si sa proprio di dove incominciare.

Se mai c'è stato un uomo imbrogliato a questo mondo, quello sono io. Come farò a cavarmela? A chi dare la preferenza? Prendo un partito eroico! Comincerò dal principio, e darò la preferenza a nessuno. Descrivere tutto è impossibile, parlerò dei lavori più belli, e non di tutti, perchè a far ciò dovrei scrivere un volume, e del resto.... farò alla meglio.

Entrando dalla galleria Sud, il primo espositore veneto che s'incontra è il Michieli. Sotto ad un padiglione

elegantissimo sono addirittura stipati una quantità enorme di statuette, di baccanti, di gruppi, di piatti, di candelabri; appesi al cielo del padiglione una doppia fila di magnifici lampadari. Bronzo grigio, più scuro e più chiaro, rame di tutti i colori, arabeschi, fregi di ogni genere, vi fanno abbagliare gli occhi, e danno a quel tempio dell'arte l'aspetto della più adorabile confusione.

Vedete là un ragazzaccio in atto di scagliare una pietra, e che con l'indice della mano libera, prende di mira il punto che vuol colpire, precisamente perchè il suo colpo non vada smarrito. È un lavoretto di genere di una gran verità, e di un ammirabile precisione. Più là ne vedete un'altro, tutto intrizzito, le braccia conserte al petto; è uscito dal bagno — fa freddo a guardarlo. Più su, la riproduzione del monumento del generale Gattamelata di Donatello, che trovasi a Padova in Piazza del Santo.

Una magnifica cornice di un lavoro finissimo, tutta arabeschi, con delle figurine microscopiche, che, tanto belle appunto perchè tanto piccole, meriterebbero di essere colossali. Un bellissimo lampadario, fra i tanti, in rame, con dei riporti in bronzo, ed ai lati e sulle catene dei genii pure in bronzo. E poi un candelabro pure in bronzo, acquistato dal marchese della Valle, e che è davvero stupendo.

Ma ciò che più di tutto mi ha colpito nella mostra del Michieli, è la riproduzione in rame rosso di una coppa di Benvenuto Cellini. Io credo che se il grande cesellatore rivivesse, avrebbe certo da compiacersene, per quanto, se si ha a credere alla sua auto biografia, dovesse essere di difficile contentatura. Questa coppa e il piatto su cui posa sono davvero un lavoro meraviglioso; delle figurine cesellate, alte pochi centimetri, che si intrecciano con le gambe, e fra i mani, con tutto ciò insomma che vi è di intrecciabile nel corpo umano; tutti quelli arabeschi e fregi finissimi, mi fanno l'effetto di quei quadri che guardati così alla carlona presentano una gran confusione e vi abbarbagliano la vista, e se poi li guardate fissi e a lungo, vedete tutte le figure staccarsi e pare che vi vengano incontro. Precisamente; quella non è una coppa, è un quadro. Del resto il più bell'elogio che si possa farne è questo. È stata comperata venticinque volte, e fra i nomi degli acquirenti, ve ne è uno illustre, quello di Giuseppe Verdi, che l'altro ieri visitava l'esposizione.

Poco sotto al Michieli (per ordine di posto) rappresenta l'arte veneziana il Felici. La sua mostra, sebbene un po' più scarsa delle altre, racchiude pure grandi bellezze. Qui, oltre i bronzi, vediamo dei bellissimi lavori in terra cotta, e poi candelabri, statuette, gruppi, etc.

Un candelabro bellissimo, rivaleggia in bellezza con quello del Michieli, e forse lo supera. È alto un metro circa ed ha un volume proporzionato alla altezza, eppure vi sembra che lo potreste reggere con due dita. Tutte le figure che lo compaiono, e alcune abbastanza grandi, paiono come sospese, tutti i fregi, gli ornamenti che lo intrecciano paiono messi là col fiato. È tutto traforato e con una tale finezza, con una tale delicatezza da restarne meravigliati.

Quello che poi è notevolissimo in questa mostra, è una figurina di donna in terra cotta, dell'altezza di 50 centimetri circa. Rappresenta una signora cui un gran velo raccoglie i capelli e dopo aver coperto le spalle, si riunisce sul davanti a mo' di scialle.

Il vestito tutto atillato alla bella personcina, è ripreso da una mano con quella movenza particolare delle nostre signore, che vogliono liberare il loro strascico da una pozzanghera, o dalla polvere.

Quel velo e quel vestito di esecuzione difficilissima, sono eseguiti alla perfezione, non una piega è dimenticata, non una frangia, non una maglia. Il volto poi è quello che di più carino, di più seducente si possa immaginare. Io credo che molte delle belle dame visitatrici, dopo aver osservato quella figurina, corrono diffuse a rimirarsi ad uno dei magnifici specchi esposti dal Salviati, per vedere se hanno la fortuna di somigliarle. Ma la figurina lasciamola lì altrimenti, quantunque costi mille lire, c'è pericolo d'innamorarsene in parola d'onore.

Avanti e attenti che ci troviamo dinanzi al Salviati. Prego caldamente i visitatori a volersi porre sul naso un paio di occhiali affumicati per non acciecare. Cristalli di tutte le fogge, bicchieri, bicchierini, piatti, anfore, vasi da fiori dal collo lunghissimo, sottile, che pare si debbano spezzare al solo guardarli, trionfi, serriti, vache, lampadari in cristallo, girandole da quattro a undici lumi, specchi di tutte le grandezze, vetri soffiati in ogni genere, in ogni colore, originali e copie dei musei di Kensington, Britannico, di Vienna, di Napoli, di Bruxelles, e chi più n'ha più ne metta; ecco cosa è questa magica mostra del Salviati.

Anche in questa giornata, in cui la pioggia e il nuvolo son divenuti una regola e il sole un'eccezione, dinanzi alla mostra Salviati, succede il viceversa. Dinanzi a quei vetri meravigliosi si prova prepotente il senso della luce, che essi raccolgono fino all'ultimo atomo e ve la scagliano inesorabili sui vostri occhi intontiti, abbarbagliati. Ma che cosa ci ha nelle mani questo signor Salviati per operare tante bellezze, che cosa ci ha in quei suoi polmoni per soffiare tante meraviglie?

Una parte notevolissima della mostra Salviati sono i mosaici. Avverto fra gli altri un grande mosaico tutto arabescato, con una figura nel centro di una contadina che ha un'anfora in una mano, e un'altra sulla testa; altri quattro con i quattro Evangelisti; due con il Cristo e la Madonna.

Figure sommamente espressive, e queste ultime di una dolcezza incantevole. L'acozzo dei colori è benissimo riuscito, tanto che l'occhio affaticato da quell'arcobaleno dei cristalli, non si stanca mai di guardarli. Osservandoli quando che la luce vi cade in favore, mai più si direbbe che sono composti di minutissimi pezzi, tanto presentano una superficie levigata e corretta, un tutto armonico e consonante.

Proprio accanto al Salviati sta il Tis Lomazzi. Dai colori smaglianti e bizzarri del cristallo alla tinta uniforme e severa del bronzo. È la mostra del Michieli che si riproduce, e come quella è ricca ed interessantissima. E anche qui statuette, gruppi, candelabri, piatti, etc.

Nota subito un gruppetto piccolissimo, rappresentante Bacco sul dorso di un asino. È una figurina piccina, ma tutta vita, tutta espressione, e un asinello, con la coda dritta, con gli orecchi tesi, con la bocca spalancata a un sonorissimo raglio. Tutto quel gruppetto alto e lungo pochi centimetri è qualcosa di delizioso.

Bellissimo poi un ratto delle Sabine, gruppo di gran verità; la riproduzione del monumento a Colleoni a Venezia; un'Angelica incatenata a una roccia; un altro Bacco, e una statuetta di Beccaria. Stupenda poi una maniglia per una porta, ricca di tanto finissimo lavoro, che c'è da perder la testa a guardarlo. E' pure assai bello un lampadario in rame con riporti in bronzo, d'invenzione, tutto traforato è un lavoro di una gran leggerezza; vi sono tre figure delicatissime che con una mano reggono tutto il peso del lampadario; a guardarlo fisso pare voglia cadere.

E per oggi vi chiedo in grazia un po' di respiro. Vi darò ora un po' di notizie — che ce ne ho in serbo parecchie. E comincerò da questa che interessa particolarmente i vostri espositori del Veneto. Il Comitato esecutivo, in base alla facoltà datagli dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha stabilito che il Giuri per l'arte applicata all'industria, sarà composto di 9 membri 5 nominati dal Comitato medesimo, 4 dagli esponenti. Il Giuri si riunirà il 20 Giugno per procedere alla sua costituzione, e quindi ai suoi lavori, rammentando che occorrendo un numero maggiore di medaglie di quelle già concesse, esso potrà farne richiesta motivata allo stesso Ministero. E' quindi pregato ogni esponente a mandare al Comitato Esecutivo prima del 10 corr. una scheda riempita col nome di quattro persone di sua fiducia che non figurino però fra gli esponenti dell'arte applicata.

La Commissione aggiudicatrice per la premiazione della scultura e pittura, resta così composta: Vela, Gastaldi, Venturini, Rosa, Massarani, Antonelli e Cammarano, eletti dagli artisti; Varni, Fedè, Ferrari, Cassioli, Bertini, Azzurri, Scala e De Fabris, nominati dal Governo.

Si sono pur fatti altri acquisti, di cui eccovi la nota. Dal sig. F. D. Quercia, quadro del sig. Galateri di Genoa; dalla signora Luisa Mazzi vedova Conti *La Margherita*, del Baron Henry; dal sig. Mylus Emilio *Ricordo dell'Isola di Elgoland*, del barone Francesco Gamba; dal sig. Flauta Adolfo *Bassa marea*, di Steffani Luigi; dal sig. Carlo Rey *Cibo del corpo*, di Ernesto Fontana; dal sig. Wegel *Maschera veneziana*, di Mion Luigi; dallo stesso *La prova del veleno*, di Arnaese Roff; dal Mylus Giulio *Marina*, acquerello di Galofre B.; dal sig. V. Ruston di Lincoln *Una orientale*, acquerello di Risco C.; dal sig. Brot C. S. M. *Umberto I.*, bozzetto equestre di G. ngeri; dalla signora Stambury di Londra *La pesca al polpo*, scultura di Alfano Vincenzo; dal sig. Carlo De Fernex *La schiava*, scultura di Ginotti Giacomo; dalla signora Caterina Bortano *Vaso dipinto*, di Tortore Teresa, e *Vaso dipinto*, di Piazza Corilla, all'arte applicata.

CORRIERE VENETO

STRASCICHI ELETTORALI

La *Gazzetta di Venezia* del 5 corr. pubblica, con piacere, una comunicazione del sig. G. B. Salvagnini, sindaco di Adria, il quale vorrebbe smentire quanto narra il *Bacchiglione* del primo giugno p. p.

Noi abbiamo usato fino a questo momento tutti i riguardi verso il sig. G. B. Salvagnini; ma la sua comunicazione, stampata nella *Gazzetta di Venezia*, ci obbliga a metterli ormai da una parte e pensare invece al decoro nostro, alla nostra lealtà sui quali la comunicazione del sig. Sindaco di Adria potrebbe lasciare qualche dubbio.

Noi racconteremo dei fatti, che il sig. G. B. Salvagnini o qualunque altro non potranno negare.

Chi ha raccontato ad un nostro amico i particolari riferiti nel *Bacchiglione* del primo giugno?

Il sig. G. B. Salvagnini.

Chi ha raccontato ad altre persone di Adria gli stessi particolari?

Il sig. G. B. Salvagnini.

Chi il giorno susseguente alla pubblicazione del nostro articolo « Strascichi elettorali » si è portato alla direzione del « Bacchiglione » affinché fosse inserito un cenno nel nostro giornale che, senza aver l'aria di una

smentita, lasciasse capire che il Sindaco di Adria e « l'amico personale del conte Papadopoli » era estraneo a quella pubblicazione?

Il sig. G. B. Salvagnini.

Ma non basta. La dichiarazione pubblicata dal *Bacchiglione* — veritiera, perché se il sig. Salvagnini aveva raccontato i fatti non aveva però avuto parte alcuna nella loro pubblicazione — venne concordata fra noi ed il sig. Salvagnini; il quale ne fu tanto soddisfatto che, prima di allontanarsi dal nostro ufficio, volle dichiarare che, ritenendo con essa chiuso l'incidente, egli non vi sarebbe tornato più sopra, né per pressioni, né per istanze, né per preghiere di chississia.

Come si vede, il signor Salvagnini ha bene mantenuto la sua parola.

Dopo ciò noi, sicuri che nessuno potrà smentire una sola parola di quanto abbiamo scritto più sopra, deferiamo il giudizio al pubblico imparziale, perché egli veda da qual parte sieno gli ingannati e da quale gl'ingannatori.

In merito poi alla smentita del Sindaco di Adria, ci permettiamo osservare che essa non investe che un solo dei fatti da noi riferiti sulla fede del sig. G. B. Salvagnini.

Il « cognac » il « borbottamento » le « gambe mal ferme » restano intatti.

Da Verona

6 giugno.

Dalle petizioni al Parlamento di quattro anni fa, passando per l'adesione alla *Lega della Democrazia* dell'anno scorso, siamo giunti ai Comizi popolari, al solo ed unico scopo di veder una buona volta attuata una seria e razionale riforma elettorale.

Dovrà il popolo, dopo i Comizi, ricorrere ad altre vie per ottenere ciò che per legge naturale e storica gli spetta? O terranno Governo e Parlamento la data promessa? Ed ammesso che questi ultimi ci diano presto la tanto sospirata riforma elettorale, risponderà dessa alla aspettativa, ai bisogni dell'intera Nazione, o non sarà, invece, una delle solite riformine all'acqua di rose, atte soltanto a scontentar tutti? E nell'ultimo caso, che cosa farà il popolo?

Ecco delle domande alle quali solo il tempo e gli eventi potranno rispondere, ma a nessun uomo è dato di dire con certezza quale di esse avrà la precedenza e quale ne sarà la soluzione.

Non potendo io, quindi, disporre dell'avvenire, riprendo il mio ufficio di cronista e vi annuncio che in Verona il giorno 20 corr. si terrà un Comizio popolare, il quale promette fino da ora di riuscire molto importante sia pel numero e qualità delle persone che vi aderiranno — molte delle quali fanno già parte del Comitato — che pel favore ch'esso incontrò nelle nostre Associazioni operaie.

Prima però di tenere il Comizio, il Comitato ha deliberato di convocare, pel 13 del corr. mese, nella nostra città, in Congresso, le rappresentanze delle Associazioni operaie e liberali del Lombardo-Veneto per concertarsi su un programma unico col quale uniformare i discorsi e gli ordini del giorno del Comizio di ciascuna città delle due regioni, le quali dovrebbero, inoltre, — giusta il progetto del Comitato promotore — tenere i detti Comizi nell'istesso giorno.

Quale accoglienza si avrà dalle città sorelle questa proposta io non lo so; ma quello che so di certo si è che sarebbe deplorabile assai ch'essa venisse interpretata sinistramente e, quindi, sfavorevolmente accolta.

E' d'uopo adunque si sappia che le Associazioni veronesi, nel fare quella proposta, non ebbero di mira di imporsi alle altre città; ma solo di avere il loro concorso in un'opera cotanto importante qual'è questa dei Comizi, ed acciocché la loro domanda non rimanga inascoltata come voce nel deserto; mentre che se fatta in unione alle altre città delle due re-

gioni non potrebbe a meno d'influire sui nostri governanti.

Descrivervi poi la rabbia di cui sono in preda, per ciò, i sedicenti, nostri, moderati, mi sarebbe impossibile.

Sottosegnai quel sedicenti perché a quest'ora ci hanno provato e straprovato d'essere moderati solo di nome, e potrei anzi affermare che non ci sia più nessun uomo spassionato in Verona ch'oggi la pensi, in proposito, diversamente di me.

Da principio tentarono di mettere in ridicolo e Comizio e Congresso, poi attaccarono il Comitato e infine scesero agl'insulti togliendosi di dosso la melma di cui sono carichi per gittarla a manate in volto ad una Associazione operaia che avea aderito al Comizio.

Ma questa Società che ha la coscienza della propria dignità e non saprebbe adattarsi a tollerare insolenze da qualsiasi signorotto, rispose per le rime alle villane offese.

Quest'oggi poi si sono riunite — invitate dalla Società generale degli operai — le rappresentanze di tutte le Associazioni di mutuo soccorso veronesi e deliberarono di dar loro il resto del Carlino con un ordine del giorno, che verrà domani stampato sull'*Adige*.

Evviva adunque la tolleranza e la MODERAZIONE dei nostri moderati!

Castelfranco. — E dagli con questo *ibis redibis!* Non ostante le smentite dei giornali ufficiosi la *Riforma* riconferma la proibizione di entrare negli Stati Austriaci per deputati di Castelfranco e Breno.

Fontanafredda. — È aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 1100. Termine del concorso il 30 giugno.

Strà. — Ci scrivono:

Una strana deliberazione adottava il consiglio di Strà nella seduta del 24 maggio p. p. — Quel Consiglio deliberava farsi acquirente della superba Villa Reale di Strà per insidiarvi gli uffici comunali e per uso delle scuole; il prezzo offerto è di lire sessantamila.

Il Comune di Strà che ha un estimo che arriva a sole quarantaquattro mila lire, gravato da debiti e gravatissimo d'imposte che ascendono in media il novanta per cento, e l'volta toccano il cento per cento, mostrò prendendo tale deliberazione un bel criterio davvero.

Con quali mezzi voglia poi il Comune far fronte alle spese d'acquisto, e più ancora alle passività annue inerenti ad un fabbricato così colossale, noi non sapremo spiegarlo.

Bella poi è l'idea di alienare il parco degno della munificenza e grandezza dei Dogi, e di ridurre quella maestosa villa ad uso di scuole per contadini.

Se tale acquisto fosse invece parto d'un'idea umanitaria, quella cioè di creare un ospedale per raccogliere i nostri padri coseriti che fossero per impazzire, in tal caso all'opera pietosa noi potremmo applaudire.

Treviso. — Martedì 29 giugno ricorrendo la festa di S. Pietro il mercato avrà luogo nel precedente lunedì 28.

Udine. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione d'una diga nell'alveo del torrente Dogna a difesa dell'abitato di Previt, lungo la Ferrovia Pontebbana, ed il progetto di un ponte in ferro sul torrente Celina, nella località Giulio, sulla strada provinciale Pordenone-Maniago.

CRONACA

I deputati della provincia di Padova. — Cominceremo stasera la pubblicazione di alcuni cenni su cadauno degli omenoni che Padova e Provincia han regalato al Parlamento Italiano.

Saranno schizzi dal vero che i lettori troveranno certo somigliantissimi.

Cominceremo domani a dare il profilo del deputato del I Collegio P. on. Francesco comm. Piccoli.

Bandiera Trentina. — Noi non sappiamo se sia vera la notizia che l'autorità politica abbia ieri impedito che la Società Trentina esponesse al balcone della sua residenza la propria bandiera; ma dichiariamo subito che se quel

fatto fosse vero, esso non avrebbe per noi che un solo significato: che il ministero Cairoli-Depretis, su cui pesa la grave responsabilità degli arresti e delle condanne di Via Moskova, ha perduto anche il senso della dignità e della libertà.

Questo severo giudizio verso un ministero che abbiamo le tante volte difeso contro ingiusti attacchi, nel mentre prova la nostra imparzialità, dimostra altresì quale differenza esista fra la stampa liberale e la moderata; quella condanna, quando ne sia il caso, anche gli atti del proprio partito; questa ha difeso sempre, come difende, tutti gli spropositi le colpe, e qualche cosa di peggio, dei suoi adepti od amici.

Noi non siamo legati a ministeri, a consorzierie, ad associazioni; abbiamo un programma da difendere, dei principii da propugnare; senza curarci, nè poco, nè molto, se chi è al potere si chiami Cantelli o Depretis.

Conferenza sulla fillossera.

— La mattina del 4, a dieci ore, nella storica Scuola di questo r. Stabilimento agrario, tenne l'annunziata conferenza pubblica sulla fillossera il chiarissimo dottor Moschen, aiuto alla cattedra di zoologia ed anatomia comparata nella nostra Università degli studi. Vi assistevano possidenti, agricoltori, agenti di aziende agricole, professori, studenti e cittadini.

L'egregio naturalista esordì accennando all'importanza dello studio di questo terribile insetto, che, dopo aver devastati i vigneti della Francia, venne a desolare anche l'Italia, piantandosi nel centro della Lombardia e in Sicilia. Espose poscia la storia naturale della fillossera, considerandola anatomicamente, fisiologicamente e morfologicamente; trattò della sua incredibile potenza riproduttiva e dei suoi mezzi di diffusione; s'intrattene a lungo intorno all'azione della fillossera sulle viti; del loro progressivo intristimento; dei nodi alle barbicelle, e del modo per riconoscerli. Determinò le differenze tra la vite morta di gelo e la vite fillosserata, e disse sui due nemici dell'insetto temuto: il *Polyænus lagurus* (inviapodo) e l'*Hoplophora arctica* (acar), i quali peraltro (egli aggiunge) non possono ritenersi alleati potenti dell'uomo.

Poi, a rendere viemaggiormente proficue quelle nozioni ch'egli avea espresse con tanto dettaglio e con tanta chiarezza, usò della lanterna magica per proiettare alcuni bellissimi preparati.

Furono la madre partenogenica, vista di sopra e di sotto; la crisalide; la fillossera alata; la forma sessuata femminile; il *Polyænus*; l'*Hoplophora*; la vite sana, provvista di tutte le sue radichette; la radice malata, con numerosi nodi, e la vite fillosserata, nuda di barbicelle e miseramente ingiallita alle foglie.

Dopo questo, venne a dire intorno ai diversi mezzi impiegati a combattere tanto flagello. E fra essi enumerò lo stradicamento e la successiva distruzione col fuoco delle viti infette, la sommersione, l'iniezione di solfuro di carbonio e di solfo-carbonato potassio, l'introduzione della vite americana refrattaria alla fillossera, e lo innesto; — e di tutti discusse dottamente il pro' ed il contro, con speciale riguardo all'indole dei nostri terreni, e riferì gli esperimenti fatti e le risultanze ottenute.

Raccomandò vivamente la scrupolosa e pedante osservanza delle misure adottate dal nostro governo; consigliò ricerche pazienti, minuziose e costanti, e suggerì le pratiche da usarsi con severità, con energia, con insistenza.

La sua chiara e dotta conferenza finiva tra gli applausi del pubblico, che, riconoscendo la valentia dell'oratore, gliene tributava testimonianza sincera.

Ed il prof. cav. Keller, levandosi dal suo scanno, aggiungeva dal canto suo e pel Comizio agrario, nuovi ringraziamenti ed encomii.

Ed a questi uniamo, noi pure, anche una volta i nostri: ringraziando l'illustre prof. Keller, che ha promosso la conferenza; ringraziamo il distinto naturalista, che, frammezzo ai severi suoi studi antropologici, trova mezzo di prestarsi con tanta efficacia al bene del nostro paese; ringraziamo infine quel solerte e zelantissimo agronomo, che è l'ing. Gruber, aiuto alla cattedra di economia rurale ed estimo, il quale diresse maestrevolmente l'esame microscopico del funesto insetto, porgendo così un valido complemento alla bellissima conferenza del dottor Moschen.

Impresari e maestri di scuola. — Il corrispondente del *Rinnovamento* è ameno oltre ogni credere! Se la prende col *Bacchiglione* perchè nulla trovò a ridire contro la deliberazione del consiglio comunale che, dietro un compenso; concesse l'area dietro la Loggia Amulea ad un impresario per tenervi spettacolo di marionette!

Non sappiamo quali guadagni sappia vedere il corrispondente per parte di quell'impresario; se c'erano in vista tanti monti d'oro perchè egli non si è fatto avanti? Eppure non si è fatto avanti nemmeno alcuno dei tanti esercenti — contro i quali sostiene quella concessione essere un dannoso privilegio — e nemmeno chi per esservi vicino avrebbe avuto interesse che non vi sorgesse quella concorrenza.

La giunta avrebbe senza dubbio accolte le migliori che le fossero state avanzate. Ma si vede che gli esercenti pei quali il corrispondente si è tanto commosso, sanno fare meglio i conti e ci vedono più in là una spanna!

E questo basti! Passiamo ai maestri.

Sissignori! il corrispondente spèzza una lancia contro la classe tanto benemerita, eppure tanto bistrattata, dei maestri.

Premesso che egli non deve appartenere alla classe insegnante, o almeno deve esserselo dimenticato (poiché in questo caso non avrebbe potuto scrivere così) egli non nega le cifre esposte, ma anzi le conferma, soggiungendo soltanto, che non si tratta di maestri ma di assistenti!

Grazie tante! i maestri assistenti non sono maestri; e riceversa poi non mangiano, non bevono, non devono tutelare la rispettabilità del proprio ufficio — Mille grazie!

« La moglie ed i figli non sono che o un mito del *Bacchiglione*, o una prova di cieca imprevidenza! »

Ohe! messer corrispondente, dove andiamo? Gli assistenti non possono avere mogli e figli — O il loro matrimonio è in questo senso una imprevidenza? — Oh! la moralità! la moralità... dei moderati!

Questi principii di moralità sussistono, lo si creda, anche pei maestri assistenti e non soltanto per gli uscieri (che non sappiamo perchè si tirano in ballo contro i maestri).

Del resto il fatto sussiste; nè la pianta si sarebbe sconvolta troppo con un aumento di stipendio. Non si sono trovate anche 400 lire perchè il soprintendente scolastico vada comodamente in vettura?

Nè la pianta per questo si è alterata, nè sconvolto nè manomesso l'ordine del bilancio!

Ecco, signor corrispondente, a proposito di vetture « un solo peso ed una sola misura. »

Banda Civile Unione. — Ricorrendo la festa dello Statuto la Banda Civile Unione fino dal mattino rallegrava le vie della città. Alle ore 2 si radunava nelle sale dell'albergo al Paradiso a lieto banchetto. La più giovinale armonia ed espansione dominò sovrana non soltanto durante il banchetto, ma eziandio allorchè questa si sparse per la città.

Si vede che i signori di questa banda sanno fare le loro cose per benino, accaparrandosi sempre più la pubblica stima, e mostrandosi competenti della importanza della loro posizione. Durante il banchetto furono con

gentilissimo pensiero spediti i seguenti telegrammi:

Conte Camerini

Città

Società Banda Civile Unione ringrazia Presidente nobile risposta invito Banchetto.

Maestro Frelich

Garibaldi

Caprera

Società Banda Unione Padova in festeggiante Banchetto non dimentica gli Eroi.

Maestro Frelich

Umberto Re Italia

Roma

Società musica Civile Unione Padova radunata fraterno Banchetto saluta magnanimo Re sostenitore libertà italiana.

Maestro Frelich

R. Università. — Il prorettore ha pubblicato il seguente avviso:

«In conformità alle vigenti norme accademiche, dichiaro festa Giustiniana al giorno 14 del corrente giugno.»

Dalla reggenza, addì 5 giugno 1880.

Il Prorettore

Giuseppe De Leva

Associazione Progressista.

— L'associazione progressista terrà un' adunanza gen. straordinaria stasera (martedì 8 corrente) alle ore 8 e mezza pom. nella solita Sala all'Albergo del Paradiso, allo scopo di trattare intorno al seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di alcuni Soci per studiare un accordo circa una manifestazione pubblica per l'allargamento del voto, e deliberazioni relative.

2. Deliberazioni definitive sulla proposta del Comitato (rel. avv. M. Fanoli) intorno al progetto di riforma elettorale.

Diario di P. S. — Fu arrestato un questuante ed un ozioso e vagabondo.

Una al di. — Una donna si presenta all'ufficio dell'assistenza pubblica e là chiede soccorsi, dappoiché essa — dice — è letteralmente priva di risorse.

Un impiegato l'interroga:

— Siete maritata?

— Sono vedova, signore.

— Quanti figli avete?

— Ne ho cinque.

— Qual'è l'età dell'ultimo?

— L'ultimo è morto, signore; ma dopo lui ne nacque un altro.

Corriere della Sera

Scrivo il Caffaro:

Venerdì mattina, è giunto a Roma il generale Robilant, ambasciatore nostro a Vienna. La sera stessa, egli fu a pranzo dal Re. Il Robilant, appena giunto, ebbe un lungo colloquio con l'on. Cairoli, a cui assicurò che le nostre relazioni con l'Austria erano cordiali, e che i sentimenti della stessa Corte di Vienna erano assai migliorati, sia per essere dissipati alcuni equivoci, sia per le questioni della politica europea, in cui l'Italia ebbe un contegno leale, senza secondi fini.

— La Gazzetta del Popolo ha da Parigi:

Il partito comunardo cerca in tutti i modi di sfruttare l'impressione prodotta dal duello di Rochefort.

Sono in vista nuovi duelli e nuove provocazioni.

L'agitazione radicale si fa ogni giorno più audace.

Ieri il Gambetta, presidente della Camera, ha rivolte vive parole di elogio ai deputati per aver ultimata la discussione dell'importantissimo progetto della tariffa doganale.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 1).

Bepretis presenta due progetti per un Sifilicomio e per l'ampliamento del Carcere Giudiziario a Roma.

Comunicasi l'esito dei ballottaggi di sabato. Furono eletti commissari del Bilancio gli onorevoli Daniani,

Maurogonato, Corbetta, Ricotti, Perazzi, Luzzatti, Boselli, Lovito, De Cracchio, e della Commissione della Riforma elettorale gli onorevoli Mussi, Lucava, Brin, Crispi, Sella, Correnti, Minghetti, Baccelli, Coppino, Chimirri, Rudini, D. Berti. Procedesi al ballottaggio per un Commissario per lo accertamento sui deputati impiegati, ed alla nomina di un commissario per le Petizioni.

Magliani presenta un progetto per approvare contratti di vendita di Beni Demaniali a trattativa privata.

Il Presidente ragguaglia la Camera sul ricevimento del Re alla deputazione che stamane recavagli l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona. Dice che ringraziò dei sentimenti manifestatigli dalla Camera e che dichiarò fare sicuro assegnamento sopra l'oppositività, lo zelo, il patriottismo della Camera per il laborioso e difficile compito che le incombe e pel vantaggio della patria, alla cui felicità e grandezza egli volge costantemente l'opera ed il pensiero.

Chidichimo interroga sull'esecuzione della legge 30 maggio 1875, in quanto concerne la costruzione di strade in provincia di Cosenza, e Baccarini dà schiarimenti e assicurazioni di provvedere appena il bilancio permetta. L'interrogante è soddisfatto.

Sciacca della Scala svolge una proposta per dare facoltà ai consigli provinciali di chiedere al governo il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee della tabella B, — proposta che, avendo Baccarini annunciato che riservavasi di presentare in proposito speciale progetto, si prende in considerazione.

Convalidansi altre 4 elezioni.

Mascilli annunzia un'interrogazione al guardasigilli sul come provvederà ai bisogni del clero povero e ai restauri delle chiese povere di patronato regio, — interrogazione che si comunicherà al ministro.

UN PO' DI TURI

Una compagnia di ladri. — A Parigi pullulano le società di ladri, come le società politiche e commerciali; ed alla pari di questi hanno i loro statuti speciali e la loro organizzazione particolare. Su di una di queste ha messo la mano giorni sono il commissario di polizia del quartiere Nacker a Parigi. La società in questione era una delle più famose e godeva della più triste notorietà. Il capo di questi banditi era un tal Besson, detto Falciavento. Benchè non abbia che venti anni ha nel suo attivo qualche cosa come cinquecento furti di varie specie. E', come egli dice, la sua banda, da lui chiamata degli Entoueurs (Avviluppatori) che ha commesso la più parte delle aggressioni dell'anno scorso.

Gli orologi rubati da questi malfattori sono in sì gran numero, che la loro ricerca sui registri del Monte di Pietà o sui libri dei mercanti, durerà parecchi giorni. Molti dei soci sono già pregiudicati e furono condannati sotto altri nomi; quindi s'inizieranno numerosi confronti e ricerche d'incartamenti che prolungheranno l'istruttoria. Uno di essi confessò trenta condanne per conto suo e dieci falsi centri (falsi nomi).

Fra le più alte imprese della banda citeremo il saccheggio della villa di M. de Brossa al Bosco Boulogne: in una notte, il palazzo fu vuotato e il mobilio condotto via con una vettura da sgombero, condotta avanti il gran portone.

Falciavento menava vita da gran signore; aveva mantenute a Montmartre, alla Batignoles, alle Trues, a Gassy, a Prenelle.

Foresta incendiata e caccia arrestata. — Le foreste poste al sud di New Jersey negli Stati Uniti d'America si sono incendiate per una scintilla sfuggita dalla locomotiva di un treno proveniente da Camden and Atlantic, presso la stazione di Pomona.

In un momento un centinaio d'acri di bosco si convertirono in un bruciere e il vento soffiando da sud-ovest ha spinto le fiamme nella direzione del villaggio di Porto Republica, alla distanza di circa 6 miglia.

Quasi tutta la popolazione era alla chiesa nel momento in cui giunse lo annunzio dell'incendio. Il sacerdote congedò subito i fedeli e gli uomini sono corsi fuori del villaggio a tentar di arrestare il progredire del torrente di fuoco, nel mentre le donne e fanciulli s'occupavano a porre in salvo le loro poche masserizie.

Ma un tal duplice lavoro era appena cominciato che ciascuno ha dovuto cercare la propria salvezza in una pronta fuga.

Le fiamme investirono Porto Republica e in un momento distrussero

cento case d'abitazione ed altrettanti granai.

Moltissime persone s'ebbero abbrustolite la pelle, la barba, e bruciati i capelli; ma nessuno restò gravemente offeso dalle scottature.

Una donna, tale Peterson, che trovavasi a letto, fu trasportata a un miglio di distanza dal disastro; ma ella provò un tale spavento che il suo stato non lascia speranze.

Mentre imperversava questo incendio accidentale, dei male intenzionati appiccarono il fuoco in altri punti del bosco.

Le autorità di Milford offrono una ricompensa ai denunciatori di questi miserabili, che sono stati causa della distruzione della stazione per le strade ferrate di New-Jersey-Southern, a Brown's Mills, e d'una casa scolastica a New Germany.

Nei punti incendiati del bosco furono trovati a migliaia i conigli ed altri animali selvatici arrostiti, e la popolazione se ne ciba.

Nel New Hampshire la circolazione dei treni ferroviari è interrotta per l'incendio delle foreste contigue a Bow, a East Concord e De Lytleton.

Gli studenti in Egitto. — Lo Standard ha da Alessandria, 26:

Alla Università musulmana della moschea Azar, al Cairo, accorrono non meno di dodicimila scolari, ed essa sotto questo rapporto è sotto molti altri non ha rivali in Oriente. Il Kedivè desidera vivamente di estendere l'istruzione, ed in questo momento, accanto al palazzo di Abdin, vedesi in costruzione una stupenda scuola, che sarà terminata nel prossimo ottobre. Sarà una scuola modello destinata alle classi superiori. Potrà contenere 300 scolari, e già ve ne sono iscritti 200, figli di pascià e di altre persone distinte. Il Kedivè si occupa molto anche dell'istruzione dei propri figli. Il principe ereditario Abas Bey ed il fratello suo Mehemet Aly Bey, hanno incominciato a prender lezione d'inglese dal loro precettore sig. Butler, di Bresenose Cotege, Oseford, otto mesi fa i principini incominciarono ad istruirsi nella lingua materna, prendendo lezione da un professore di letteratura araba addetto alla Università della suddetta moschea di Azar.

Ricostituzione del regno di Israele. — Leggiamo nel *Moritur Universel* la seguente curiosa notizia: Fra i progetti che il signor Goebschen deve raccomandare soprattutto al Sultano, vi è quello di costituire in una colonia ebraica i paesi di Gilead e di Moab, distretti di circa 600 mila ettari, abitati presentemente da tribù nomade.

Il governo ottomano porrebbe l'alta sovranità su questo territorio che fu altra volta la parte della Terra Promessa attribuita alle tribù di Gad, Ruben e Manasse; esso riceverebbe in ricambio di questa concessione un numero ragguardevole di milioni che sono già raccolti.

Sir Moses Montefiore e molti altri ricchissimi israeliti si interessano molto a questo progetto che sembra non ripugni al Sultano.

La nuova colonia, che si comporrà essenzialmente di ebrei, sarebbe sottomessa all'autorità d'un principe di razza e di religione israelitica e servirebbe di nucleo a un futuro regno d'Israele.

Appena il governo turco avrà dato il suo consenso, due strade ferrate, l'una da Jaffa a Gerusalemme, l'altra da Kaifa fino al di là del Giordano, saranno messe in esecuzione, contemporaneamente ad un canale che andrà dal Mediterraneo verso il golf d'Akabe.

Corriere del mattino

Scrivo il Popolo Romano:

Crediamo di sapere che il ministero ha deliberato, seguendo i criterii pre-stabiliti, di venire ad una parziale modificazione del gabinetto nel quale verrebbero ad essere rappresentati alcuni della frazione dissidente, ad eccezione dei capi.

Questa notizia ha fatto buona impressione nei circoli della Camera.

Anche il *Diritto* ammette che il ministero sarà ricomposto sulla base del concetto della pronta attuazione delle riforme.

Il *Diritto* però non crede che verranno esclusi dal ministero gli onor. Miceli e Desanctis.

Telegrammi da Messina recano notizia di grande agitazione promossa colà da quel sindaco contro la perquisizione fondiaria.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CHICAGO 6. — La convenzione adottò per candidato alla presidenza Grant, Blaine, Seherman, Edmunds, Vashburne, Windosm. Quindi si aggiornò a lunedì senza avere cominciato il ballottaggio.

PARIGI, 6. — Si assicura che la conferenza di Berlino si riunirà il 16 giugno.

LIONE 6. — Nel ballottaggio riesci eletto Balne repubblicano moderato contro di Bianqui.

BERLINO 6. — Nei circoli politici si attribuisce grande importanza all'articolo della *Gazzetta di Colonia* in cui si racconta una conversazione di Bismarck con un diplomatico eminente sulla legge religiosa. Bismarck negò di essere indifferente sul voto della Dieta riguardo a queste leggi; disse che non poteva difendere personalmente la legge dinanzi alla Dieta in causa del suo stato di salute e perchè non vuole rischiare, forse invano, le sue ultime forze; dichiarò infine che si limiterà da ora in poi ai lavori risultanti dalle relazioni estere dell'impero.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

OBBLIGAZIONI FIRENZE

L'Amministrazione del Giornale «La Finanza» s'incarica del cambio dei titoli vecchi di tutti i quattro Prestiti della Città di Firenze con i titoli nuovi verso il solo rimborso delle spese effettive, esclusa qualsiasi provvigione od altro compenso. La stessa Amministrazione s'incarica pure alle medesime condizioni del cambio delle Azioni vecchie con le Azioni nuove della Compagnia Fondiaria Italiana (Società Anonima Italiana per la compra e vendita di Beni immobili) e dell'incasso del relativo dividendo Esercizio 1879 in L. 5 per azione. Spedire i titoli a mezzo postale in lettera raccomandata o a mezzo ferrovia in plico assicurato all'Amministrazione del Giornale *La Finanza*, Via Bigli, N. 1 — MILANO. 2209

Premiato Stabilimento Idroterapico

VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Cecchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Buschetti — Belluno. 2198

Spettacoli

Questa sera 8, alle ore 8 1/2 p. in Prato della Valle la Compagnia gen. rica, acrobatica, ginnastica, in mo-dan-ante nonchè cavallia maestra di RICCARDO ZAVATTA, darà una grande rappresentazione, dando termine con una grande Pantomima.

Arlecchino into Scheletro

OVVERO

Pirrot spaventato dalla morte

NB. Il Direttore avverte questo rispettabile Pubblico che verrà dato un nuovo concerto dai due applauditi clowns concertisti

D'OCCHERINA

IL DOTTORE

LUCIEN CARLI

DENTISTA.

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Pa-

dova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2192

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

FARMACIA KOPPLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primavera

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed sperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il car-bonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.75 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 1877

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa 2205

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Bagni al Lido Venezia (Vedi avviso 4. Pagina)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assue il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo destina. L'individuo miracoloso.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Apparato del SACERDOTE. Illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigersi presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. Costa L. 3.



Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante *pillole profess. Porta*, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.rc Bazzani Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco — Ancona:** Luigi Angeloni — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrimi — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle, farm. — Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — **Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta **MACKENZIE e C.**

dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unica e grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Molini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.**, Milano, Via Parini, 9. 2208

VERI GRANI di SANITA DEL D. FRANK



Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BIEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C.** 92

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALLI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnuole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di **ALESSANDRO BEFFAGNA**

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernizia in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGIONE 1880

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO** dei **BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre dal 16° a 19° Rr; nei mesi di Luglio ed Agosto da 19° a 22° Rr. — **Caffè, Ristoratori, Terrazza sul mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boschetti, Viali.**

Durante la stagione si danno **Concerti, spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro.**

Servizio di Battelli a Vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. — Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per Appartamenti o Stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei **Bagni del Lido a VENEZIA.** 95

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-

pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesarini, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' **Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880**, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella-fattura portante il numero della **Serie** eguale al primo estratto, e il numero della **Cartella** eguale al quinto estratto della suddetta estrazione.

Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato **Serie** ed il secondo nominato **Cartella**.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di **lire Una** in merce, a scelta, nel nostro magazzino, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della **Serie** eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni **Serie** è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450.

Si darà **gratis** una Cartella-fattura per ogni **tre lire** di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesarini, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle fatture verranno inviate per posta.

Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti **gratis**.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, qualunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a **E. MANTEGAZZA e C.**, via dei Cesarini, 91, Roma. 2126

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle *Serpigini*, *Eretili*, *Eczemi*, e di tutte le *Malattie della Pelle*, coll' *Antierpetico sovrano* del Dottore **O' RELAW** (sempre efficace e giannal moivo alla salute).
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia **BÉQUIER**, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro.** 84

ASSORTIMENTO di Omnibus e Giardinere

NUOVI ED USATI

da vendersi a favorevoli condizioni in Brescia

PRESSO

La Ditta Francesco Sega

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82